

50° Settimana Sociale dei cattolici in Italia: Intervento di Cesare Pozzoli - Fraternità di CL

Se Dio si è fatto uomo, allora c'entra con tutto!



Parte da qui, Cesare Pozzoli, nel suo primo intervento al convegno dei movimenti cattolici in preparazione della Settimana sociale a Trieste, "Al cuore della democrazia". Gli interventi dei rappresentanti di associazioni e movimenti cattolici vertevano sui percorsi e le esperienze cristiane di partecipazione democratica al bene comune del Paese.

Per la Fraternità di Comunione e Liberazione è intervenuto l'avv. Pozzoli, membro della Diaconia centrale, che ha anche partecipato alla stesura del documento finale di "Appello per la pace" rivolto ai Governi e ai candidati in Europa.

Anzitutto, dice nel suo intervento, la politica si fa per passione, non per mestiere. E da cosa può nascere questa passione?

L'intuizione di don Giussani è stata questa: se Dio s'è fatto uomo, allora tutto c'entra, e l'incarnazione diventa il punto decisivo della storia: è un avvenimento, è una comunità, è la Chiesa.

È questa la fonte di un sempre rinnovato impegno anche nel sociale e nel politico.

Qualche esempio? La proposta della "caritativa" che si fa in tanti ambienti, serve a scoprire il senso della vita e la legge dell'esistenza che si chiama carità, amore. Racconta un episodio personale:

una figlia piccola, dopo aver fatto di tutto per aiutare un povero per la strada, ha scoperto che "la cosa che mi fa più felice è far felici gli altri". Questa stessa scoperta è anche alla base della passione politica, chiamata da San Paolo VI "la più alta forma di carità".

Tra gli altri esempi di esperienze nate dalla passione educativa di don Giussani, Pozzoli ha citato l'incontro tra Giussani stesso e il cavalier Fossati, fondatore della STAR, da cui è sorta l'iniziativa del recupero degli scarti alimentari, che in Italia ha preso il nome di Banco alimentare. All'ultima giornata della Colletta, che si fa ogni anno a fine novembre, hanno partecipato 140.000 volontari di tante associazioni

diverse. Nel tempo è diventato un gesto enorme, che poi continua tutto l'anno con la distribuzione a chi ha bisogno, attraverso Associazioni e Parrocchie, e con il recupero di ciò che altrimenti verrebbe buttato.

Pozzoli ha poi voluto citare, a tratti commosso, altri tentativi che sono nati da persone educate nel Movimento: la rete delle scuole, scuole che adottano altre scuole, una scuola di Catania appena visitata, il Meeting di Rimini... Quest'ultimo è nato dall'amicizia di alcuni studenti superiori che si sono chiesti: ma Rimini è il simbolo dell'estate e di come si può "buttar via il tempo", perché non può diventare luogo di incontro e di amicizia reale per tutti quelli che desiderano trovarsi insieme? È nata così quella che oggi conosciamo come una grande "kermesse" di fine estate, dove si viene da tutto il mondo a parlare di politica, di economia, di religioni, di educazione, di carità e solidarietà, tutto alla luce del fatto che Dio che si è fatto uomo e ci rende capaci di valorizzare e giudicare tutto quel che accade con il "fuoco"

della carità. Sporcandosi le mani, e anche sbagliando, tanti cercano di portare questo "fuoco" nel sociale e anche nella politica.

Un grande tema della Dottrina sociale della Chiesa è un grande compito della politica: incoraggiare le realtà buone con il principio di sussidiarietà, dentro e fuori dal mondo cattolico, mettendosi in rete. Guardare e sostenere le iniziative che nascono dal basso e che val la pena far crescere e sviluppare per il bene comune.

Nel secondo intervento, sulle priorità da perseguire, Pozzoli ha indicato la riscoperta dell'origine, cioè l'incontro con quell'uomo di 2000 anni fa, vivo oggi nella carne della comunione nella Chiesa, e quindi, in questo tempo drammatico della "terza guerra mondiale a pezzi", l'impegno imprescindibile per la pace, motivato dal valore infinito dell'essere umano, in rapporto diretto col Mistero, amato da Dio.

Stefano Bohdanovits

50° Settimana Sociale dei cattolici in Italia: Relazione di L. Catalfamo – Comunità di S.Egidio

Verso la settimana sociale

Eguaglianza sociale, dialogo, fraternità, integrazione, centralità dei poveri



Innanzitutto un sentito ringraziamento al Vescovo Enrico, a Francesco Russo e a tutti coloro che hanno organizzato il Convegno "Un rinnovato impegno dei cattolici per la vita democratica", in preparazione della settimana sociale dei cattolici del prossimo luglio.

La vita democratica del Paese non può prescindere dalla presenza dei cattolici, perché i fondamenti della democrazia sono valori propri del cattolicesimo che necessitano - come ha sottolineato Russo - di un rinnovato impegno sociale e politico come "servizio nobile alla propria comunità".

Due giorni di lavoro, fatti in autentico dialogo sinodale, di condivisione di valori e principi comuni e di una

visione unitaria per ritornare ad essere una voce incisiva nel dibattito politico.

Come ha detto Adriano Roccucci, responsabile nazionale per l'Italia della Comunità di Sant'Egidio "c'è un patrimonio di idee che va applicato alla realtà dei tempi".

Eguaglianza sociale, dialogo, fraternità, integrazione, centralità dei poveri sono motori che devono farsi politica, perché c'è un'urgenza di cambiamento del mondo.

Centrale è stato, nei due giorni di lavoro, il tema della Pace che deve essere il primo tema per i cattolici, priorità che ha portato all'Appello per la Pace, sottoscritto dalle Organizzazioni partecipanti rivolto,

non solo ai governi ma, in particolare, indirizzato ai candidati delle prossime elezioni europee.

Proprio sul tema della Pace si è ampiamente soffermato Roccucci che ha ricordato come si parli con troppa leggerezza di guerra "militarizzando le menti", mentre la vera sfida per noi è la Pace.

Molto interessante anche la seconda giornata di lavori che ha messo al centro i giovani, affrontando i temi dell'ambiente, della sostenibilità, dell'educazione, della scuola e del contrasto alla denatalità, panel in cui ha trovato condivisione, fra gli altri, anche il tema della cittadinanza ai minori stranieri.

Gli argomenti saranno ripresi e approfonditi per tradurli in proposte ed azioni concrete.

Il Vescovo Enrico ci ha detto che quando si semina non bisogna avere fretta, tocca ora a noi prenderci cura di questi semi, continuando a lavorare e camminare insieme fraternamente su questa strada di condivisione che ha, come unico e solo traguardo, il bene comune.

Loredana Catalfamo

responsabile della Comunità di Sant'Egidio di Trieste.